

impedisce di vedere con lucidità i problemi della società di inizio Novecento e di chiamare le cose con il loro nome. Il volume, curato dalla studiosa Maria Pia Pagani, raccoglie e commenta una singolare galleria di testi a tema teatrale di Ojetti pubblicati a ridosso del secondo centenario della nascita di Goldoni, nel tempo ingiustamente dimenticati – in cui il personaggio del Conte Ottavio gli consente di raccontare con impareggiabile stile i fatti, i personaggi e le mode del suo tempo.

Ugo Ojetti (1871-1946) è stato prima autore di numerosi reportage giornalistici e poi di saggi dedicati alla letteratura e all'arte. Dal 1925 al 1930 fu direttore del *Corriere della Sera* normalizzato dal fascismo. Nominato accademico d'Italia dal regime nel 1930, fu amico intimo di Gabriele d'Annunzio e intellettuale molto in voga nel Ventennio.

Maria Pia Pagani è professore associato in Discipline dello Spettacolo all'Università "Federico II" di Napoli. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Goldoni al Vittoriale* (Ianieri, 2023), *Eleonora Duse e il divismo letterario* (libreriauniversitaria.it, 2025). Per Succedeoggi Libri ha curato *Venezia (e Goldoni)* di Gabriele d'Annunzio (2024).

L'attore e l'attrice in Italia già vivevano separati dal mondo, senza fare per questo voti claustrali. Raminghi da una città all'altra e anche da un villaggio all'altro, chiusi in teatro per le prove dalle dieci alle due ogni giorno e per la recita dalle otto a mezzanotte ogni sera, nelle altre ore chiusi a casa per studiare le parti, dormire e qualche volta anche mangiare, essi comunicavano con il mondo esteriore cioè con la vita per mezzo dei critici e degli autori che andavano tra due atti a fumare, contro il pompiere di servizio, una sigaretta nei loro camerini. Adesso, secondo la precisa sentenza di Virgilio Talli, anche quest'ultimo filo di comunicazione è tagliato.

Ugo Ojetti



UGO OJETTI



I capricci del Conte Ottavio

UGO OJETTI

I capricci del Conte Ottavio



a cura di Maria Pia Pagani

Succedeoggi Libri



Ugo Ojetti è stato un protagonista a due facce della cultura italiana della prima metà del Novecento: giornalista brillante e grande conoscitore delle cose d'arte fino alla salita al potere di Mussolini, poi voce ufficiale del regime e infine nome di punta della Repubblica Sociale Italiana, lo stato fantoccio messo in piedi dagli occupanti nazisti.

Ma prima della deriva fascista, Ojetti ha raccontato con grande attenzione la vita e la cultura degli italiani del primissimo Novecento. I testi raccolti in questa antologia appartengono, dunque, alla prima fase della sua produzione quando – in forza di una grande simpatia per Carlo Goldoni – egli scelse di usare lo pseudonimo “Conte Ottavio” (dal protagonista della commedia *Il Cavaliere di buon gusto*) per firmare i suoi articoli per *L'Illustrazione Italiana* dal 1903 al 1912 – all'epoca raccolti per l'editore Treves appunto con il titolo *I capricci del Conte Ottavio*.

Il travestimento goldoniano gli permise di condurre in modo originale la rubrica settimanale “Accanto alla vita”, grazie alla quale ritrasse i pregi e i difetti della quotidianità. Come un perfetto uomo di mondo del Settecento, Ojetti-Conte Ottavio ama la buona tavola e i buoni amici, la cultura e la raffinatezza, ma ciò non gli